

16 - 21 Gennaio 2023



Elezioni per il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Venezia



Vota la Lista

AVVOCATI AL SERVIZIO DELL'AVVOCATURA



TOMMASO BORTOLUZZI



GIORGIO BATTAGLINI



LAURA CAPO



ALESSIA CAVEZZAN



ALFREDO AUCIELLO



BARBARA DE BIASI



CINZIA DE GRANDIS



ALBERTO FURLANETTO



LORENZO MAGRINI



CLAUDIA DE MARTIN



RICCARDO QUINTARELLI



MARCO SALBUCCI



ELISA SILVESTRINI



SIMONE VIANELLO

Il nostro impegno

Care Colleghe e cari Colleghi,

le elezioni che ci attendono sono destinate ad incidere in modo molto significativo non solo sulla vita del Foro Veneziano, ma sulle modalità di gestione della giurisdizione nell'intero distretto della Corte d'Appello.

La consapevolezza della straordinaria importanza del ruolo che l'attuale stagione di riforme affida al Consiglio dell'Ordine di Venezia ha reso del tutto impraticabile, almeno per la Camera Penale e la Camera Civile, l'ipotesi di un compromesso con le altre associazioni del territorio.

La storia delle nostre Associazioni non consentiva, infatti, di deflettere da alcune direttrici irrinunciabili della nostra tradizione e dalla coerenza con gli impegni assunti negli anni passati.

Occorreva, in particolare, presentare ai Colleghi una candidatura alla Presidenza del Consiglio esperta, autorevole e credibile.

In un momento così delicato, abbiamo deciso di mettere a disposizione la nostra esperienza, il nostro entusiasmo e la nostra voglia al servizio dei Colleghi del Foro di Venezia.

Riteniamo opportuno presentare - prima del programma - la nostra squadra: siamo convinti che le persone siano più importanti degli incarichi e perché, soprattutto, le idee camminano con le gambe delle persone.

Attorno alla candidatura di Tommaso Bortoluzzi alla Presidenza, si sono aggregati Colleghi giovani (33 anni il più giovane) e più maturi (60 il più esperto); Colleghi attivi nel diritto civile, nel diritto amministrativo e nel diritto penale: qualcuno con lo studio a Venezia e Mestre, altri nelle storiche sedi delle Preture di Chioggia, di San Dona' di Piave e di Dolo.

Ci riteniamo, e desideriamo rappresentare, il punto di equilibrio di tutte le componenti, anche territoriali, dell'Avvocatura in una linea di continuità con i valori che la storia secolare della Avvocatura Veneziana ci ha consegnato: indipendenza, autonomia, dignità e rispetto.

L'Avvocatura (veneziana e nazionale) è, però, molto cambiata e si è grandemente diversificata. E', pertanto, necessario che il Consiglio - nel costante rispetto di quei valori - sia in grado di interpretare e rappresentare le diverse e nuove espressioni della Professione: questo non significa affatto spartire poltrone con l'ultima edizione forense del Manuale Cencelli, ma significa conoscere, ascoltare, comprendere.

Agire, sempre, nella piena consapevolezza del fatto che il Consiglio dell'Ordine di Venezia non ha funzioni esclusivamente burocratico/amministrative, non eroga solo servizi, ma ha un ruolo politico di primissimo piano, concorrendo a scelte decisive su problematiche di interesse non solo locale, ma anche nazionale.

Il Consiglio dell'Ordine è l'interlocutore necessario dei vertici degli uffici giudiziari: solo un Consiglio autorevole, credibile e forte potrà portare e far valere nel confronto con la magistratura la voce della Avvocatura.

Solo un Presidente esperto, coraggioso e lontano da atteggiamenti consociativi sarà in grado - in un momento di svolta epocale quale quello che ci accingiamo a vivere - di garantire all'Avvocatura Veneta le indispensabili condizioni per esercitare effettivamente il diritto di difesa.

Perché, non ci stancheremo mai di ricordarlo, la nostra altissima funzione è quella di tutelare i diritti dei nostri assistiti, promuovere i valori costituzionali e lo sviluppo economico del nostro territorio: è unicamente a questi scopi, e non ad ambizioni personali o associative, che noi guardiamo e cui intendiamo dedicare i prossimi quattro anni di impegno, laddove sapremo meritare la Vostra fiducia.

Avvocati al Servizio dell'Avvocatura

Il Programma

Accogliere i Nuovi Avvocati	1
Le Sfide delle Riforme	3
Combattere il Gender Gap	5
La ricchezza del Nostro Territorio	6
Difendere la Nostra Professionalità	7
Il nostro Ruolo nella Società	8
Le Sfide della Tecnologia	10
Continuare a Comunicare	11
Ascoltare i Colleghi ed Erogare Servizi Senza essere Sindacato	12

Accogliere i Nuovi Avvocati

Negli ultimi anni abbiamo assistito ad una sensibile diminuzione dei neolaureati che intraprendono la via della professione; peggio, molti giovani colleghi, iniziata la professione, se ne allontanano. Abbiamo subito una serie di modifiche legislative che hanno, in gran parte, snaturato la pratica professionale (ci piace chiamarla ancora così) finendo con il marginalizzare l'importanza della condivisione del sapere e della esperienza: alla figura del *dominus* si va sostituendo quella del professionista mono committente.

La preparazione (teorica e pratica) è, ovviamente, necessaria, ma rimane arida e incapace di offrire reali prospettive di crescita professionale se non affiancata da una condivisione reale anche e soprattutto della cultura professionale: occorre che i colleghi più esperti si riappropriino del ruolo di “maestro” che consegna al giovane collega la cultura dell'Avvocato, il proprio sapere e la propria esperienza in un percorso di formazione e accrescimento reciproco.

Promuovere un corretto rapporto di colleganza negli studi professionali sarà uno dei principali compiti del futuro Consiglio dell'Ordine.

Sarà nostro impegno quello di affiancare la Fondazione Feliciano Benvenuti (e la Scuola Forense) nella preparazione dei futuri colleghi, fornendo un supporto per rendere effettiva la preparazione pratica, senza che questa si riduca a un doppione inutile della preparazione nozionistica universitaria. Il tutto anche avendo in mente l'ambito multidisciplinare imposto dal mutamento dell'orizzonte professionale richiesto dalla realtà economica e sociale che i giovani si troveranno ad affrontare nel futuro.

Tutti elementi che incidono, anche pesantemente, sull'effettività della pratica forense, sulla crescita dei giovani come professionisti e che, spesso, li portano a cercare soddisfazione, non solo economica, in altri ambiti lavorativi.

Porremo un occhio di riguardo verso eventi ed incontri volti a consolidare uno spirito di appartenenza e di consapevolezza di cosa davvero significhi essere un Avvocato, visione che si sta perdendo nei più giovani e da recuperare in chi è oramai disilluso verso la professione, così che il maestro ritorni a essere mentore e non procacciatore di incarichi.

Infine, in ausilio ai neo-iscritti che decidono di resistere alle difficoltà peculiari di chi entra in un mercato complesso, non ultimo quelle economiche, riflesso della mutata pratica forense, cercheremo di trovare i più opportuni mezzi di sostegno e di crescita, al fine di consegnare ai nostri nuovi colleghi almeno una parte delle opportunità che ci sono state date quando ci affacciammo alla professione.



Le Sfide delle Riforme

Stiamo faticosamente uscendo dal periodo di pandemia e dalla collegata legislazione emergenziale e dobbiamo già confrontarci con l'impatto di una serie di riforme epocali che si innestano in un contesto amministrativo di gravissima difficoltà.

Abbiamo assistito in questi anni ad un ingravescente emorragia di magistrati e personale amministrativo negli uffici veneziani, con scoperture tali da aver raggiunto un davvero poco invidiabile primato nazionale, come riconosciuto dal nuovo Ministro di Giustizia in occasione della visita svolta al Tribunale lo scorso mese di novembre.

La situazione degli uffici di cancelleria, sia nel settore civile sia in quello penale, specie per gli uffici giudicanti e le segreterie delle Procure, è stata a lungo, addirittura, peggiore. Le nuove risorse in arrivo, se prudentemente allocate, potrebbero finalmente restituire un minimo di dignità ed efficacia al lavoro degli uffici. Molto cambierà, ci si augura in meglio, con l'avvento del processo telematico anche nel settore penale.

Nell'attesa del nuovo sistema, venute meno le condizioni di emergenza, deve tornare alla normalità il rapporto tra gli uffici di cancelleria e l'avvocatura, posto come gli avvocati non siano utenti, ma una parte indispensabile alla erogazione del servizio giustizia.

Non accetteremo mai l'idea di Tribunali trasformati in processifici o in causifici.

Le aule d'udienza non sono catene di montaggio, ma luoghi in cui si eroga il più delicato dei servizi dello Stato, un servizio che, senza la difesa, semplicemente non esiste: una affermazione elementare su cui abbiamo dovuto registrare qualche equivoco di troppo tanto da dover ribadire come l'esame e la estrazione della copia degli atti non sia un vezzo degli avvocati né un servizio accessorio delle cancellerie, ma uno dei presupposti minimi attraverso cui l'amministrazione garantisce lo svolgimento di un processo equo.

Nel settore civile occorre evitare che la cartolarizzazione delle udienze finisca per cartolarizzare la giustizia stessa: la perdita di contatto tra avvocati e giudici è una vera e propria tragedia in termini di qualità dell'esercizio della giurisdizione.

Il futuro Consiglio sarà chiamato a difendere, in un momento di transizione che rischia di mortificare il valore dell'autonomia di giudizio del singolo magistrato, il valore della giurisdizione e la centralità del contraddittorio in qualunque processo, civile, penale o amministrativo.

Sarà compito del futuro Consiglio dell'Ordine accompagnare tutti i colleghi in questa transizione, confrontandosi con la magistratura in una condizione di pari dignità e di reciproco rispetto.

I protocolli e le buone prassi sono certamente strumenti utili; ma non possono essere imposti e non debbono mai risultare abrogativi di norme di legge né incidere negativamente su quelli che sono i diritti soggettivi.

Il rapporto con la magistratura è sempre stato improntato alla collaborazione ed alla condivisione, ma non sarà mai connotato da subalternità o da “consociativismo”, non da parte nostra.

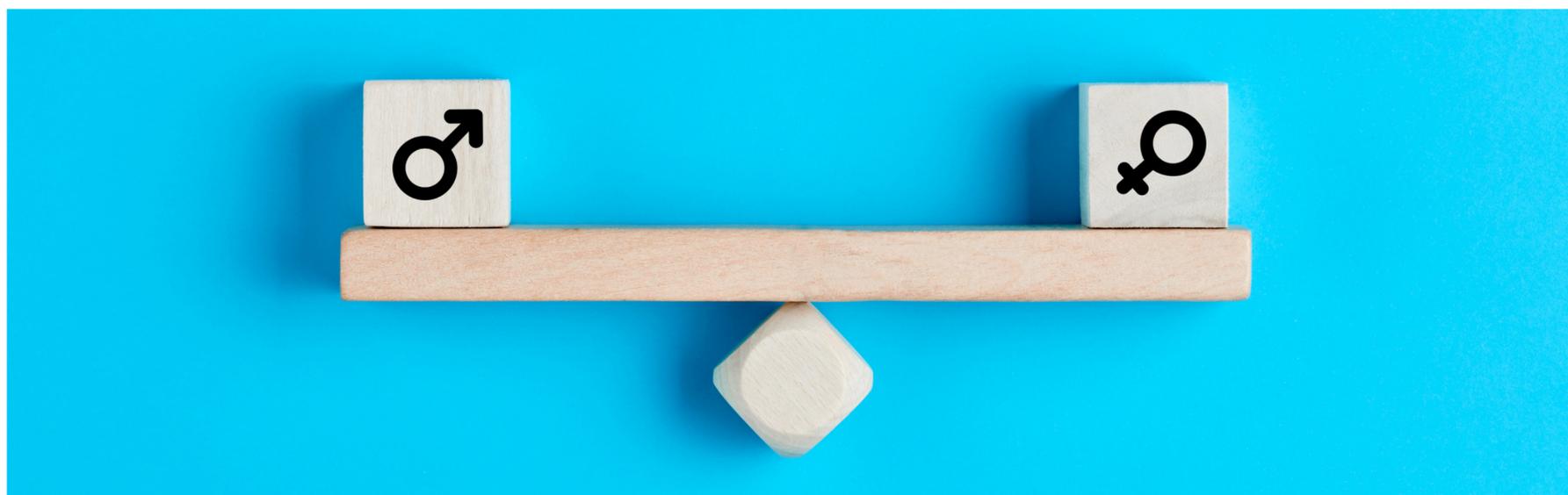
Combattere il Gender Gap

Nonostante le donne rappresentino ben più del 50% dell'Avvocatura Veneziana, ancora oggi, siamo costretti ad assistere a discriminazioni o comportamenti comunque inaccettabili nei confronti delle Colleghe nell'esercizio della professione.

Innanzitutto da parte della giurisdizione, in cui taluni magistrati (anche di sesso femminile) ancora oggi mostrano una incomprensibile insofferenza a concedere rinvii in caso di gravidanza del difensore.

Particolarmente grave, e meritevole della massima attenzione da parte del Consiglio dell'Ordine e del Comitato Pari Opportunità, è il denunciato, persistente differenziale nei compensi tra persone di sesso diverso.

Occorre implementare, in sinergia con il CPO, le iniziative (come quella relativa alla Banca del Tempo) e le strategie per combattere il gender gap in ogni sua forma: non è concepibile una Avvocatura senza cultura di genere.



La Ricchezza del Nostro Territorio

L'imbarazzante risultato delle riforme della geografia giudiziaria non può più essere taciuto. Quando i più anziani di noi hanno cominciato, vi erano Preture operosamente funzionanti in città dove avevano studio pochissimi Avvocati. La situazione si è invertita: vi sono realtà territoriali con numerosissimi studi legali senza una sede giudiziaria.

Non ci pare davvero il caso di descrivere la situazione in cui versano i Giudici di Pace di Dolo, Chioggia e San Donà, oltre a quello di Venezia, ovviamente. Come sapete, le rappresentanze "istituzionali" delle c.d. territoriali hanno ritenuto di non condividere con noi questa tornata elettorale. La Camera Penale e la Camera Civile hanno sempre avuto e tuttora conservano un fortissimo legame con il territorio: è, pertanto, del tutto naturale che nella squadra siano candidati Colleghe e Colleghi che esercitano la professione a Dolo, Chioggia e San Donà.

La loro presenza in Consiglio, al di là delle rappresentanze e delle appartenenze, assicurerà un operoso raccordo tra l'istituzione e i colleghi (associati o meno) sul territorio. È nostra intenzione prevedere che alcune riunioni del Consiglio dell'Ordine vengano svolte presso gli uffici dei Giudici di Pace di Dolo, Chioggia e San Donà e siano dedicate a confrontarsi con le peculiari problematiche del singolo territorio.

Non intendiamo transigere sul (non) funzionamento degli Uffici del Giudice di Pace; anche alla luce delle riforme, occorre tornare ad occuparsi e ad investire nella giustizia di vicinanza: non è possibile accettare un vero e proprio default di quello che dovrebbe essere lo sportello della giustizia per i cittadini.

Difendere la Nostra Professionalità per difendere i diritti dei cittadini

Negli ultimi venti anni la nostra Provincia ha assistito alla proliferazione e allo sviluppo di numerose agenzie di infortunistica.

Nate come attività di consulenza sui sinistri stradali meno gravi, hanno finito con il monopolizzare - attraverso tecniche di accaparramento della clientela che a noi sono (fortunatamente) vietate - il mercato della responsabilità civile, anche in settori particolarmente delicati e complessi come quelli della *medical malpractice* e della sicurezza sul lavoro.

Ormai, alcune di queste agenzie non esitano a pubblicizzare la presenza di avvocati nella propria struttura (a quale titolo?) e ad esibire la prestazione di servizi di consulenza legale per le aziende.

Siamo ben oltre, a nostro avviso, il confine di esclusiva riservata a chi abbia conseguito l'abilitazione all'esercizio della professione.

Si tratta di un fenomeno su cui non intendiamo arretrare: non è una rivendicazione corporativa, ma una battaglia per assicurare tutela ai cittadini, soprattutto di coloro che non sono in grado - in un momento di particolare sofferenza - di comprendere quale grado di competenza, di responsabilità e di deontologia sia necessario per vedersi effettivamente garantiti i propri diritti.

Una battaglia che, inutile negarlo, passa anche attraverso una nuova presa di coscienza da parte di alcuni Colleghi della centralità del principio di indipendenza nella professione e delle responsabilità che si assumono quando ci si presta a talune disinvolute operazioni commerciali.

Il Nostro Ruolo nella Società

Chiunque, leggendo un qualsiasi quotidiano, può rendersi conto come, da un lato, vi sia una sempre maggiore attenzione ai temi della giustizia e, dall'altro, vi sia un sempre crescente disinteresse nel ruolo dell'avvocatura.

Non è nemmeno necessario ricordare i numerosissimi episodi di “attacco” alla funzione difensiva.

Il prossimo Consiglio dell'Ordine dovrà tornare ad aprirsi alla società civile. Tutti siamo consci della diffidenza che si nutre verso l'Avvocatura. È nostra intenzione colmare il vuoto che viene percepito dal cittadino verso la figura dell'avvocato.

Dobbiamo pensare a campagne di informazione, ad eventi che coinvolgano la cittadinanza, prendendo posizione su quanto avviene intorno a noi e coinvolgendo le altre categorie professionali e il mondo del lavoro.

Soprattutto, dando la propria disponibilità a collaborare con le altre istituzioni nell'educazione dei giovani e degli adolescenti.

L'educazione civica è ora materia curricolare nelle scuole superiori, sarà compito del futuro Ordine mettere a disposizione delle scuole le competenze degli avvocati, al fine di contribuire a creare una società consapevole dei diritti e dei doveri del cittadino.

Non possiamo, a questo proposito, abbandonare il nostro ruolo nella costante vigilanza (ed ahi-noi, denuncia) delle scandalose condizioni del Carcere di Venezia: il Consiglio dell'Ordine sarà in prima fila per cercare di trovare soluzioni al tema del sovraffollamento di Santa Maria Maggiore, per sensibilizzare il ceto imprenditoriale ad offrire opportunità di lavoro inframurario e per avviare ogni iniziativa utile ad alleviare la sofferenza, gratuita, che i detenuti devono patire a poche decine di metri dal nostro Tribunale.



Le Sfide della Tecnologia

Siamo tutti consci che la professione sia cambiata e ancora cambierà: l'utilizzo delle nuove tecnologie è ormai parte integrante della nostra professione e lo sarà sempre di più. Il futuro Consiglio dell'Ordine dovrà incrementare i servizi informatici a favore dei Colleghi, mediante la formazione e l'informazione, implementando anche i collegamenti da remoto così da riavvicinare, incentivare e facilitare la partecipazione dei colleghi alla vita del Consiglio e del Foro (partecipazione alle assemblee, fino alla previsione della votazione telematica).

Occorrerà una operazione di ricognizione dei sistemi di accesso ai vari uffici giudiziari della Regione e del Paese al fine di consentire di poter operare telematicamente su tutto il territorio nazionale.

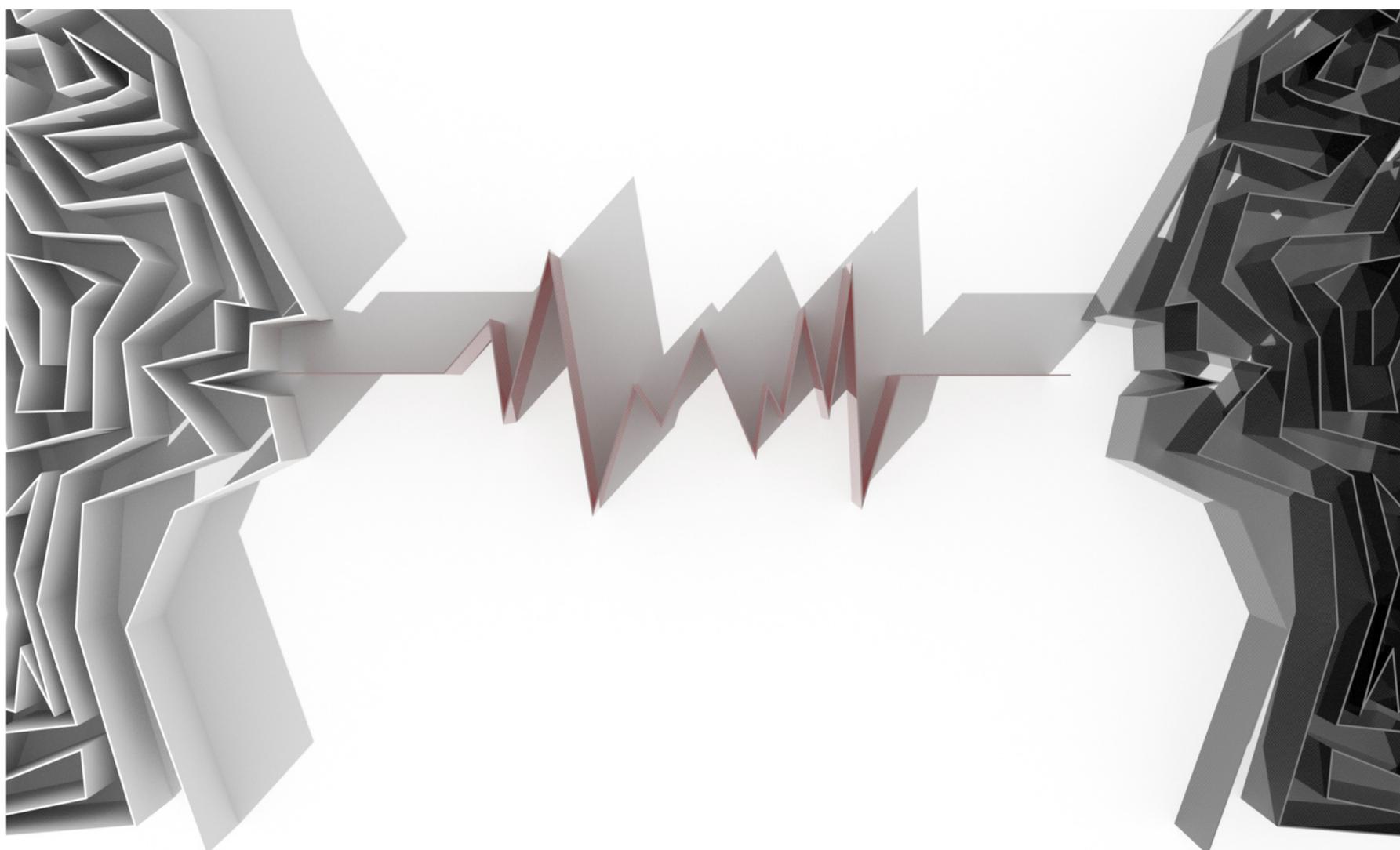
A tal proposito, sarà compito del futuro Consiglio dell'Ordine l'organizzazione di eventi formativi su aspetti della professione che interessano tutta l'Avvocatura (quali, appunto, la digitalizzazione e la conoscenza di lingue straniere), lasciando alla Fondazione ed alle Associazioni l'organizzazione di eventi di tipo specialistico.

Last, but not least. A fronte di taluni, preoccupanti entusiasmi da parte della magistratura per l'avvento della intelligenza artificiale nel sistema giustizia (e nelle indagini di polizia) l'Ordine dovrà vigilare con la massima attenzione e la massima determinazione affinché non si ceda - magari con la solita scusa della sperimentazione - alla tentazione di dare al problema dell'eccesso di domanda giudiziaria una risposta meccanicistica e priva di quel senso di umanità, quei valori costituzionali che solo l'intelligenza umana (per ora?) è in grado di assicurare.

Continuare a Comunicare

Riteniamo che sia davvero importante per tutti gli Avvocati sapere cosa fa, come lavora, il Consiglio dell'Ordine: occorre mantenere l'Ordine costantemente aggiornato sulle nuove forme di comunicazione snelle e facilmente accessibili che illustrino ai colleghi (ma non solo a questi) l'attività del Consiglio dell'Ordine.

Occorre far superare ai media l'idea paludata dell'attività ordinistica: solo essendo presente sui media sulle grandi questioni del territorio, l'Avvocatura potrà riappropriarsi di una vera e propria soggettività politica.



Ascoltare i Colleghi ed Erogare Servizi senza essere sindacato

Uno dei compiti fondamentali del Consiglio dell'Ordine è ascoltare e affrontare le problematiche che affliggono l'Avvocatura e che, nel nostro territorio, rendono particolarmente gravosa l'attività quotidiana della nostra professione. E' facile, in una campagna elettorale, promettere aiuti, sostegni, interventi volti a migliorare le condizioni del corpo elettorale.

Per noi è semplicemente inconcepibile pensare che il futuro del nostro Foro possa passare attraverso una competizione elettorale basata su rivendicazioni di tipo sindacale del tutto estranee alla natura dell'Ordine.

Altra cosa è l'impegno a cercare di erogare servizi in favore degli iscritti: questa squadra intende mantenere il più elevato standard qualitativo, nel solco di quanto già fatto in questi anni, cercando nuove opportunità di collaborazione con la Cassa Forense per operazioni del tipo di quella che ha portato all'accesso gratuito di tutti noi al CED della Cassazione.

Ed altra cosa ancora è la intransigente difesa del ruolo dell'avvocato in ogni forma in cui viene esercitato. Dove il Consiglio dell'Ordine può davvero fare la differenza nella vita professionale dei Colleghi è nella partecipazione alla organizzazione degli Uffici Giudiziari: un Tribunale che funziona bene è il miglior fattore di produzione per un avvocato, anche dal punto di vista economico.

Occorre un intervento di grande respiro per ovviare alla lentezza degli Uffici giudiziari e alla grave situazione in cui versano le cancellerie del Tribunale di Venezia, in particolar modo quella civile della Volontaria Giurisdizione, e quelle penali.

Non è più differibile, soprattutto, un intervento radicale sugli Uffici del Giudice di Pace, tanto più in relazione dell'aumento delle competenze derivante dalle riforme.

Organici, orari e accesso. Trasparenza e velocità, in particolare per accelerare la liquidazione delle parcelle del patrocinio a spese dello Stato.

Ulteriore obiettivo sarà quello di cercare di istituire una permanente cooperazione nella programmazione e nella gestione giudiziaria amministrativa creando un tavolo permanente tra avvocati e magistrati del Tar, come recentemente realizzato in altri Fori distrettuali.

Per fare questo, per poter realmente intervenire sull'organizzazione giudiziaria, per migliorare effettivamente la nostra vita professionale, occorre che il Consiglio dell'Ordine sia davvero autorevole e che il Presidente sia all'altezza del compito che lo attende.



Chi Siamo

Per Tommaso Bortoluzzi Presidente, vota tutti i candidati della nostra lista
Avvocati al servizio dell'Avvocatura:

- Tommaso Bortoluzzi
- Giorgio Battaglini
- Alfredo Auciello
- Laura Capo
- Alessia Cavezzan
- Barbara De Biasi
- Cinzia De Grandis
- Claudia De Martin
- Alberto Furlanetto
- Lorenzo Magrini
- Riccardo Quintarelli
- Marco Salbucci
- Elisa Silvestrini
- Simone Vianello

Quanto al Comitato Pari Opportunità, il nostro sostegno va a **Mariangela Semenzato** e **Riccardo Casarin**.

Chi Siamo



Avv. Tommaso Bortoluzzi

iscritto all'Ordine degli Avvocati di Venezia dal 1992, ho studio a Venezia e mi occupo esclusivamente di diritto penale; sono stato componente del Direttivo della Camera Penale Veneziana dal 1997 al 2003; ho ricoperto la carica di Vicepresidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Venezia nella consiliatura 2015/2018; ho partecipato come relatore a convegni e corsi organizzati dalla Fondazione Benvenuti, dalla CPV e dalla Corte d'Appello di Venezia.



Avv. Giorgio Battaglini

iscritto all'Ordine degli Avvocati di Venezia dal 1998, ho studio a Mestre. Mi occupo di diritto civile, di diritto dell'informazione, dell'informatica e della protezione dei dati personali. Giornalista pubblicista. In Camera Civile Veneziana dal lontano 2007, presidente dal 2015, segretario della Federazione Triveneta delle Camere Civili, in questi anni ho fatto parte di varie commissioni dell'Ordine (commissione giovani e commissione informatica). Presto da anni consulenza legale a diversi Enti e Ordini professionali. Già Presidente dell'Associazione Nazionale Circolo Giuristi Telematici. Frequente relatore a convegni e corsi formativi nelle materie esercitate. Docente della Scuola dell'Ordine dei giornalisti del Veneto.



Avv. Laura Capo

iscritta all'Ordine degli Avvocati di Venezia dal 2018, ho studio a Mestre e mi occupo prevalentemente di diritto civile e diritto delle assicurazioni.



Avv. Alessia Cavezzan

iscritta all'Ordine degli Avvocati di Venezia dal 2004, esercito l'attività professionale a San Donà di Piave, occupandomi prevalentemente di diritto penale. Sono iscritta nelle liste dei difensori di ufficio e del patrocinio a spese dello Stato in materia penale. Da anni sono componente della Commissione carcere e ho collaborato all'organizzazione di eventi formativi e dei corsi di esecuzione penale.



Avv. Alfredo Auciello

iscritto all'Ordine degli Avvocati di Venezia dal 1991 con studio a Mira (VE) e Padova. Sono stato componente del Direttivo dell'Associazione degli Avvocati della Riviera del Brenta e del Miranese nonché del Direttivo della Camera Penale Veneziana in qualità di delegato di zona. Tutore volontario di Minori e avvocato d'ufficio per passione. Sono stato Presidente di Commissione per gli Esami di Avvocato, Commissario Liquidatore di Cooperative in l.c.a. , Presidente CdA di Società a capitale misto pubblico e privato e Amministratore di Ente Pubblico.



Avv. Barbara De Biasi

iscritta all'Ordine degli Avvocati di Venezia dal 1999, esercito la professione da Mestre, mi occupo esclusivamente di diritto penale; ho frequentato la Scuola di alta formazione specialistica dell'avvocato penalista organizzata dell'Unione delle Camere Penali Italiane; partecipo come relatore ai corsi organizzati dalla Fondazione Feliciano Benvenuti e dalla CPV; partecipo come relatrice a convegni in materia di tutela dei diritti dei minori vittime e autori di reati.



Avv. Cinzia De Grandis

iscritta all'Ordine degli Avvocati di Venezia dal 2012, ho studio in Chioggia (VE) e mi occupo prevalentemente di diritto penale. Sono stata componente del Consiglio Direttivo della Camera Penale Veneziana dal 2017 al 2019 in qualità di Delegata di zona e Consigliere della Camera Avvocati di Chioggia. Ho frequentato il corso biennale della Scuola di alta formazione specialistica dell'avvocato penalista organizzato all'Unione delle Camere Penali Italiane.



Avv. Alberto Furlanetto

iscritto all'Ordine degli Avvocati di Venezia dal 1992, ho studio a Mestre e mi occupo prevalentemente di diritto civile e commerciale. Sono stato Presidente del CDA della Cooperativa San Giocchino e attualmente sono componente del Direttivo della Camera Civile Veneziana con incarico di Segretario.



Avv. Lorenzo Magrini

iscritto all'Ordine degli Avvocati di Venezia dal 2008, ho studio in Mestre e mi occupo esclusivamente di diritto civile e commerciale; sono stato membro del Direttivo della Camera Civile Veneziana sino al 2018 ed ho ricoperto la carica di Consigliere dell'Ordine degli Avvocati di Venezia nella consiliatura 2019-2022.



Avv. Claudia De Martin

iscritta all'Ordine degli Avvocati di Venezia dal 2007, ho studio a Venezia - Mestre e mi occupo di diritto penale; sono stata componente del Direttivo della Camera Penale Veneziana dal 2015 al 2021, ricoprendo la carica di Tesoriere dal 2017 a fine mandato; sono stata componente dell'Osservatorio Giovani dell'UCPI dal 2016 al 2018, e ad oggi dell'Osservatorio Deontologia; ho partecipato come relatore a convegni e corsi organizzati dalla CPV e dall'UCPI e, dal 2017, al comitato organizzatore del Corso di formazione e aggiornamento per difensori, psicologi e assistenti sociali nel processo penale minorile intitolato a Marco Giacomini.



Avv. Riccardo Quintarelli

iscritto all'Ordine degli Avvocati di Venezia dal 2020, mi occupo prevalentemente di diritto penale. Sono membro della Commissione per la Promozione dei Giovani Avvocati della Camera Penale Veneziana dal 2019. Nel 2021 ho ricoperto la carica di delegato, per Venezia, al XVIII Congresso Ordinario dell'Unione delle Camere Penali Italiane.



Avv. Marco Salbucci

iscritto dal 1997 all'Ordine degli Avvocati di Venezia. Ho lo studio in Mestre e mi occupo principalmente di diritto civile, successorio e di diritto immobiliare. Sono membro del direttivo della Camera Civile Veneziana.



Avv. Elisa Silvestrini

iscritta all'Ordine degli Avvocati di Venezia dal 2006, mi occupo principalmente di diritto civile, sono componente del direttivo della Camera Civile Veneziana dal 2012 e ho partecipato come relatrice a convegni in materia di diritto di famiglia e minorile.



Avv. Simone Vianello

iscritto all'Ordine degli Avvocati di Venezia dal 2008, ho studio a Chioggia e mi occupo prevalentemente di diritto penale. Dopo l'esperienza nel Direttivo della Camera Avvocati di Chioggia, sono stato componente del Direttivo della Camera Penale Veneziana per il quadriennio 2012 - 2015 come delegato di zona; nuovamente eletto per il quadriennio 2016 - 2019 ho ricoperto la carica di Segretario.

LISTA AVVOCATI AL SERVIZIO DELL'AVVOCATURA



TOMMASO BORTOLUZZI



GIORGIO BATTAGLINI



LAURA CAPO



ALESSIA CAVEZZAN



ALFREDO AUCIELLO



BARBARA DE BIASI



CINZIA DE GRANDIS



ALBERTO FURLANETTO



LORENZO MAGRINI



CLAUDIA DE MARTIN



RICCARDO QUINTARELLI



MARCO SALBUCCI



ELISA SILVESTRINI



SIMONE VIANELLO

Vota la Lista

AVVOCATI AL SERVIZIO DELL'AVVOCATURA

"Noi candidati ci impegniamo nei confronti di tutti i colleghi a garantire il nostro impegno a lavorare al servizio dell'Avvocatura veneziana per ribadire la funzione sociale dell'avvocato, per contribuire alla formazione ed alla crescita dei colleghi più giovani, per agevolare l'accesso alla giustizia da parte di tutti i cittadini, per far crescere la cultura della tutela dei diritti, a livello locale e, pur con i nostri limiti, a livello nazionale e sovranazionale "

Al Servizio dell'Avvocatura

